

AL VIA LA RASSEGNA

Parte con il tutto esaurito il "Venice Open Stage"

VENEZIA - Tutto esaurito ieri per l'inaugurazione in campazzo San Sebastiano della V edizione di Venice Open Stage, nonostante qualche problema di prenotazione al telefono (ingresso gratuito su prenotazione al

numero 3456105044), poi risolto. Ad animare la serata sono stati l'ensemble afro jazz soul Re Kunta e il collettivo francese Champ Libre, organizzatore dell'omonimo festival di Saint Junien, gemellato con il Venice Open Stage, che ha proposto in esclusiva la performance "L'incubo di Teseo", drammaturgia originale di Marion Guilloux, frutto del laboratorio effettuato per una settimana a Venezia. Poi tutti ad assaggiare il tramezzino gourmet di pesce, offerto dalla gente di teatro, rivisitazione del

"potaggio di spigole alla veneziana", ispirato a un'antica ricetta di Bartolomeo Scappi. Presenti alla serata anche gli attori della Guildhall School of Music and Drama di Londra, la seconda istituzione più importante in Europa e terza nel mondo per lo studio della pratica teatrale, che stasera e domani, alle 21.45, daranno il via ufficiale alla manifestazione con "King Lear", un adattamento del Re Lear di Shakespeare con un cast di 11 allievi provenienti da tutto il mondo.

In programma dodici serate di

teatro fino al 12 luglio, organizzate dall'associazione Cantieri Teatrali Veneziani in collaborazione con l'università Iuav e il Comune di Venezia. «Siamo molto emozionati - ha detto il presidente di Cantieri Teatrali Veneziani, Francesco Gerardi - e pieni di aspettative per un cartellone che è davvero molto forte e ricco di novità, tra cui la nuova sezione Off composta di tre spettacoli di compagnie formate da giovani attrici e attori professionisti».

Daniela Ghio

IL LIBRO Presentato il lavoro di Silvio Testa

Una storia italiana rivive nella "Zaratina"

Roberta Brunetti

VENEZIA

Furono in 350mila gli italiani di Istria e Dalmazia che, dopo il 1943, scapparono dalle loro terre al di là dell'Adriatico. Tragedie di esuli maltrattati dalla storia, tra le dimenticanze intrise di ideologia del dopoguerra e l'ignoranza del presente. Silvio Testa (foto), figlio di genitori dalmati, lo racconta in un romanzo, "La zaratina" (Marsilio) presentato a San Giuliano, in un incontro organizzato dal Circolo Casanova e dalla canottieri Mestre. La storia toccante di una famiglia di Zara, che è un po' quella dello scrittore, che in quegli anni cercò coraggiosamente di resistere tra l'orrore dei bombardamenti alleati prima e della pulizia etnica dei titini dopo, fino alla dolorosa resa. Quasi un romanzo "didattico", nelle intenzioni di Testa, già giornalista del Gazzettino. «Noi italiani ci siamo dimenticati di un pezzo della nostra storia. Non abbiamo orgoglio nazionale - ha osservato -. Il libro vuole educare raccontando queste vicende. Ho cercato di dire le cose come stavano, senza esagerare». Testa ha ripercorso la genesi del



libro. «Mi sono reso conto che delle mie radici non sapevo nulla. I miei genitori raccontavano poco, e malvolentieri. Ora che non ci sono più, in questo libro ho cercato di rispondere alle domande che non gli posso più fare». Quattro anni di lavoro, tra i ricordi degli esuli e i libri, "La zaratina" parla di passato e presente. «In quelle terre di confine, hanno sempre vissuto etnie diverse. Hanno saputo stare assieme fino a un certo punto. Sono stati i nazionalismi dell'800 e le ideologie a mettere gli uni contro gli altri, a far saltare tutto». Impegnato in tante battaglie (contro moto ondosio e grandi navi), Testa ha parlato anche della sua città.

«Mi sono convinto che non c'è più nulla da fare. Impegnarsi in battaglie ha senso solo per la propria dignità personale, consapevoli che ormai Venezia è andata». Resta l'amarezza per una città perduta, che lo scrittore ha paragonato alla Zara di un tempo. «Di quella città non è rimasto praticamente niente. Al di là della distruzione fisica, è successo un po' come è capitato a Venezia. Siamo ridotti a 50mila: quando non ci saremo, non ci sarà più Venezia».

NAVE DE VERO

Nella fotografia a destra il chitarrista Al McKay, sotto Richard Galliano



Grande jazz a Marghera con Galliano e Bosso

Al McKay e Dee Dee Bridgewater tra i big alla Nave de Vero

Elena Ferrarese

MESTRE

Torna Nave De Vero in Jazz per la quarta edizione. Dal 2014 si sono esibiti sul palco musicisti di fama nazionale e internazionale e il 2017 sembra non essere da meno: i protagonisti saranno Al McKay's Earth, Wind & Fire Experience, Fabrizio Bosso, Dee Dee Bridgewater e Richard Galliano e suoneranno rispettivamente mercoledì 5, giovedì 13, venerdì 21 e venerdì 28 luglio

alle 21.30.

Il leggendario Al McKay, chitarrista originario degli Earth Wind & Fire, vincitore di Grammy Award e più volte insignito del Disco di Platino, si esibirà con un collettivo di grandi musicisti, gli Earth, Wind & Fire Experience. Dal 1990 infatti McKay ha deciso di rimettere insieme una band a partire da alcuni membri della formazione originale. Non ha bisogno di presentazioni Fabrizio Bosso che, con il suo quartetto, porta a sintesi le

tante esperienze compiute sino ad oggi. Insieme al trombettista torinese suoneranno il pianista Julian Oliver Mazzariello, il contrabbassista Jacopo Ferrazza e il batterista Nicola Angelucci. Terza artista ad esibirsi, Dee Dee Bridgewater, cantante eclettica che in 40 anni di carriera ha esplorato diversi territori musicali, dal jazz, come componente della leggendaria Thad Jones/Mel Louis Big Band, al pop, nel quale ha fatto un'incursione negli anni '80. Vincitrice di Gram-

Taccuino Veneziano

APPUNTAMENTI

BY NIGHT - (C.M.) Musica dal Mali, stasera alle 19 alla Fondazione Giorgio Cini con il Trio Da Kali, gruppo di musicisti del Mali proveniente da una tradizione familiare di griot di lingua e cultura Mandé. I griot sono figure ricollegabili a quelle dei cantastorie nelle corti occidentali, dei veri specialisti della parola. Il trio è formato dalla cantante Hawa Kassé Mady Diabaté, da Lassana Diabaté, maestro di balafon (lo xilofono tipico dell'Africa Occidentale) e

da Mamadou Koyaté, suonatore di ngoni (liuto africano a manico corto, nel registro grave, che funge da "basso").

ARMENI - Alle 18, al collegio armeno (palazzo Zenobio Dorsoduro) concerto dello Sheram ensemble

TEATRO IN BARCA- Gli attori conducono in itinerari sconosciuti. Ritrovato alle 16 in campo San Marco.

SAN SAMUELE - Alle 13, alla galleria Tardini, presentazione della mostra di Suzanne Periman.

CENTRO CANDIANI

Img, sullo schermo il concerto di Vasco

MESTRE - Vasco Rossi in concerto dal Modena Park questa sera in diretta anche all'Img (prezzo 15 euro). Un straordinaria notizia per tutti i fans del Blasco che non sono riusciti ad accaparrarsi un biglietto per quello che viene considerato come l'evento musicale europeo dell'anno. Img Candiani trasmetterà in diretta satellitare con la tecnologia Opensky Hd dalle ore 20.30 il concerto che Vasco ha pensato per celebrare i suoi 40 anni di carriera. Da "Bollicine" a "Liberi Liberi", "Vita spericolata", "Vado Al Massimo" fino a "Anima fragile", sarà una cavalcata imperdibile attraverso 4 decenni di musica del grande rocker di Zocca. Le sale di Img si trasformeranno così questa sera in una arena per far cantare, urlare, sognare e far entrare nella storia del rock anche chi non potrà vedere dal vivo lo show del Blasco. La scaletta prevede quasi 40 canzoni e quattro ore di musica. (r.ros.)

